

GESÙ CRISTO MESSIA POVERO

p. Carlo Dallari OFM - Sezano - 14.12.2014 - Ritiro di Natale

Il tema del ritiro è stato concordato insieme alla Fraternità di Bologna; ci siamo chiesti quale argomento individuare tra i molti stimoli offerti dal testo di formazione nazionale *"Poveri per vivere da fratelli"*. La scelta è caduta sul capitolo 2, *"Gesù Cristo Messia povero"*, curato in modo specifico da p. Lorenzo Di Giuseppe. Abbiamo quindi invitato per tempo tutti i partecipanti a leggerlo con attenzione per favorire un clima di dialogo nel corso della giornata. Per la prima volta ha partecipato a un nostro ritiro p. Carlo Dallari OFM, autore di vari testi interessanti, alcuni dei quali reperibili presso il nostro centro nazionale per contribuire alla formazione continua all'interno delle nostre Fraternità; p. Carlo è stato in passato assistente spirituale della Fraternità di Bologna e attualmente svolge le sue attività nella comunità dei frati minori del convento di Fanano, sulle colline della provincia di Modena. È arrivato a Sezano, presso il monastero dei Padri Stigmatini, il giorno precedente il nostro ritiro, accompagnato da alcuni membri della Fraternità di Bologna; altri sono arrivati nella mattinata di domenica 14 dicembre. Si sono uniti al nostro gruppo, come sempre, la Fraternità di Brescia e alcuni simpatizzanti.

Il problema principale di p. Carlo è stato quello di delimitare un argomento così vasto entro i tempi imposti dal programma; tutto è andato per il verso giusto e il dialogo tra i partecipanti si è rivelato ricco di stimoli. Dopo una prima relazione riguardante la scelta della povertà da parte di Gesù, l'incontro è proseguito con il tema delle beatitudini e la povertà; nel pomeriggio l'approfondimento su S. Francesco e la povertà.

La giornata è iniziata con la recita delle lodi; prima del pranzo nel refettorio, l'Angelus e l'ora media. La celebrazione eucaristica che ha concluso il ritiro si è svolta nell'aula liturgica del monastero.

Di seguito alcuni spunti tratti dalla prima relazione di p. Carlo.

La scelta della povertà è visibile in ogni istante della vita di Gesù. È una scelta che lo pone all'ultimo gradino della scala sociale dell'epoca, un Messia che non opera con la violenza ma all'insegna della mitezza contro una mentalità diffusa:

FRATERNITA' FRANCESCANA FRATE JACOPA VERONA

si pensava che il Messia dovesse liberare dall'oppressione il popolo di Israele, quindi un Messia che doveva avere la capacità di sconfiggere i propri nemici, un re vincitore. Noi siamo uguali: pensiamo che sia la ricchezza e la forza a salvarci, ma il Messia non è venuto per questo, è venuto per liberarci dalla miseria più grande che è il peccato. La salvezza che imploriamo non è una realtà che piove dall'alto, non l'elargizione di un potente verso i suoi servi, non un premio per ciò che meritiamo. È la salvezza che sorge dal cuore dell'umanità, nel segno della povertà, non del potere o della ricchezza. È una salvezza che giunge dal basso, come dono gratuito. Anche se l'uomo si nascondesse nel punto più basso, che è la morte, avrebbe sempre qualcuno più basso di lui, qualcuno capace di risollevarlo: è Cristo con la sua povertà. È la sua scelta, ciò che Lui è. Una salvezza dal basso che capovolge il modo di relazionarsi con Dio da ricco o da povero. Come ha fatto S. Francesco che ha capito cosa Cristo gli chiedeva: la salvezza che non viene dall'alto ma che sorge dal basso. Questo è l'insegnamento di Cristo. Gesù ci fa passare dalla religione del "Tu devi", quella di scribi, farisei e discepoli della prima fase, alla religione del "Tu puoi", quella dei discepoli della seconda fase che si lasciano salvare dall'amore di Dio sceso nel Cristo. Questo fa parte della nostra vita, fa parte della luce che ci viene offerta per operare una conversione. La religione del "Tu devi" risente dei tratti del paganesimo e ha capovolto tutto partendo da se stessa. "Tu puoi" se ti credi talmente povero da non poter fare niente; io mi metto al tuo fianco, mi faccio tuo servo. Puoi essere povero, riconoscere e accettare la tua fragilità umana perché Gesù l'ha accolta nella sua povertà, il Figlio di Dio l'ha scelta per sé e tu accettala per questo. Lui ha già dato la sua vita per te, allora i tuoi meriti non sono nulla, non ti salvano. Puoi riconoscerti peccatore e chiedere perdono al Padre perché Lui stesso ha perdonato settanta volte sette. Puoi essere accolto in ogni momento dal Padre, come nella parabola del padre misericordioso: fatti povero nel nome di Gesù perché Gesù si è fatto povero per te. Questo è l'insegnamento di S. Francesco; Cristo non è venuto per portarti potere o ricchezza, ti ha portato la povertà del Figlio di Dio. Questo è il *pass* per entrare nella sua gioia.

Renato Dal Corso